



Comune di Ricengo (Cr)

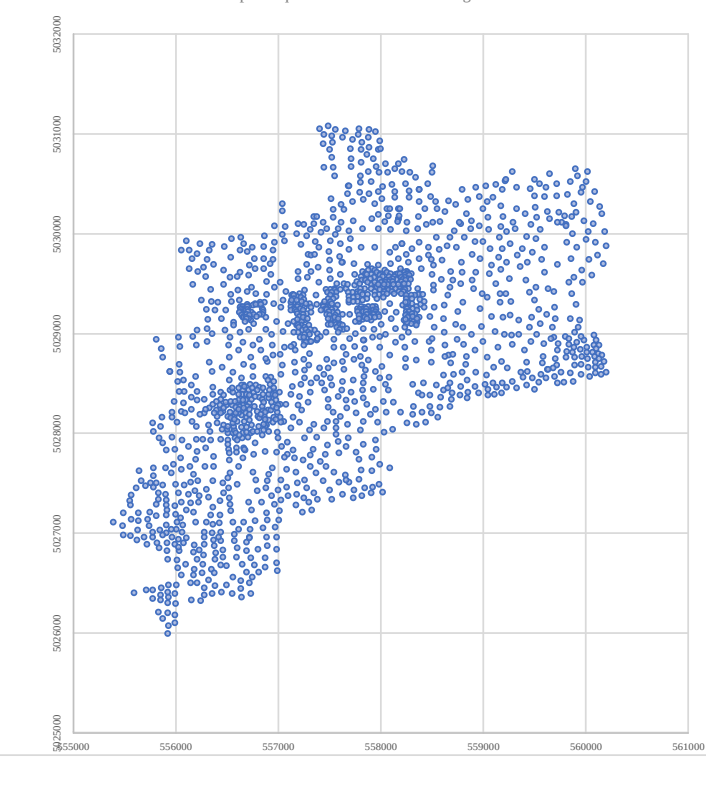
Tavola 1/7 carta altimetrica e geomorfologica scala 1: 10.000

studio della componente geologica, idrogeologica e sismica della variante generale al Piano di Governo del Territorio - giugno 2026

Aggiornamento alle DGR 30 novembre 2011 - n. 13/2616 riguardante la componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, alla DGR del 30 marzo 2016 n. 5001 concernente le funzioni trasferite ai comuni in materia sismica, al Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2016, approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017, alla DGR 6738 del 19 giugno 2017 relativa all'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza ed al Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n.7 aggiornato con il n. 3 del 28 marzo 2025 sull'invarianza idraulica e idologica

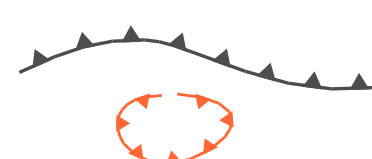
La tavola è redatta impiegando 1578 punti quotati del territorio comunale riferiti al suolo, ai piedi dei manufatti ed alle strade presenti nel Database Topografico Regionale (DBTR) della Lombardia. La distribuzione dei punti non è omogenea perché circa 153 punti, pari al 9,7 % delle misure, riguardano l'abitato di Ricengo, mentre 378, pari al 24 % del totale, riguardano la frazione di Bottaiano. Tali aree sono in totale estese per circa 1,3 Km² pari circa al 8,2 % del territorio comunale. I restanti 1047 punti descrivono la morfologia dell'area agricola e di quella periferica intorno al Serio pari a circa 11,28 Km², pari a quasi il 90 % dell'intero territorio comunale. La carta altimetrica è basata quindi in gran parte su una densità di circa 93 punti quotati per Km², ottenuta impiegando il software Surfer 30® e usando come metodo di interpolazione Kriging con variogramma lineare. La planimetria mostra un gradiente topografico verso sud piuttosto costante in tutto il territorio a est della scarpata principale della "valle fluviale" del fiume Serio che delimita a ovest il territorio comunale. In particolare, ad est della exSS 591 cremasca il gradiente è nettamente orientato verso sud mantenendo valori prossimi allo 0,15%, salvo che per rari tratti presso il confine sud dove si eleva fino allo 0,45 %; il percorso della strada provinciale coincide con una modesta ma ben visibile depressione che in base alle rappresentazioni fornite dall'elaborato "Basi ambientali di pianura - Geomorfologia" del geoportale regionale, appare percorso da un chiaro paleoalveo esteso per almeno 2,5 Km dalla rotatoria con la SP 64 fino all'area industriale di Offanengo. A ovest della strada provinciale la morfologia risente in modo inizialmente lieve ma progressivamente più marcato della depressione fluviale, con un lieve incremento del gradiente medio che mostra valori intorno al 0,2%, e una rotazione in direzione SSW, almeno fino all'allineamento immaginario tra via Marconi e lo stabilimento Brembana S.p.A., dove da nord a sud e fino al ciglio delle scarpate che delimitano la valle fluviale, il gradiente incrementa fino a valori dell'1% o superiori e individua una direzione marcatamente verso SW.

punti quotati utilizzati da Ricengo



L'area della valle fluviale si estende per circa 1,25 Km² nel territorio amministrato da Ricengo, delineando una superficie pari al 10% circa dell'intero territorio comunale e presentandosi nel suo complesso con una ampiezza locale compresa tra 0,9 e 1,2 Km, includendo amministrativamente i territori di Sergnano, Pianengo e Crema. Si evidenzia che in generale le tracce dei paleoalvei riferite nel documento citato non sono parse allo scrivente rappresentazioni affidabili, ma in questo caso si è ritenuto utile riferirle perché è stata osservata una discreta corrispondenza con varie depressioni allungate, oltre a quella sopra citata, evidenziate dalle curve di livello.

Dott. Angelo Scotti geologo
via Giovanni Cabini 14 (Cologno Val di Susa)
n° 763/0465 Lombardia, C.R. 525/2124308
angelo.scotti@gmail.com, angelo_scotti@proseurope.it



Orli di scarpate, da Carta geo-morfologica del Piano Territoriale Paesistico, Dott. Cremonini, 1988 Art. 16.4 Normativa PTCP - D.G.R. 6421/07 punto 5.1.1 File new_scarpate_ptcp_2013 Da Portale Cartografico Provinciale - Tutele del P.T.C.P.

Usando la codifica del PTCP tutte le scarpate: sono in **classe B** (< 3 metri) e quasi tutte sono di **tipo 1 naturale principale**; nelle aree cavate sono tipo **1 A artificiale principale**. Nella presente tavola le scarpate artificiali, prodotte dall'attività di escavazione e che ora sono principalmente bacini lacustri, sono riportate in colore **arancio**.

Paleolavei da Geoportale della Lombardia
Basi Ambientali della Pianura - Geomorfologia (agg. 2007)

II° Centuriazione romana
da Geoportale Lombardia - Tavole piani territoriali coordinamento provinciali (PTCP) agg. 29/11/2018

Nota: rispetto ai documenti originari sono state apportate modifiche nei punti riferiti nella tavola
[A] = Cascina Valserina: 100 m ad ovest è presente di una depressione con scarpate artificiali di circa 1 m, lascio di una attività di escavazione che dalle ortolano risulta essere stata realizzata negli anni '70, con formazione di un temporaneo bacino lacustre. L'attività di scavo risulta cessata prima del 1982 come comunicato dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia con protocollo 8962 del 9.02.2026. La cartografia riporta la presenza delle scarpate non riferite nel PTCP e qui aggiunte solo per completezza di informazione.
110 m a sud della medesima Cascina fino al 1980 circa era presente una scarpata naturale che delimitava il bordo di una lanca mostrata nella cartografia dal 1955. Ora i campi sono spianati ma la depressione si manifesta nelle quote e quindi è riportato in colore grigio al posto del nero delle scarpate ben visibili.

[B] = dalla Cascina Rovere per circa 300 m a est il PTCP riporta una scarpata attualmente non più presente e non individuabile dalle quote topografiche. Il segno grafico è stato quindi eliminato.

[C] = sono riportate le scarpate artificiali del "laghetto Brambilla" ora chiamato "della rana rossa" Attualmente forma una Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) facente parte della Riserva della Palata Menasciutto. Il bacino è anch'esso il prodotto di una attività di escavazione forse terminata intorno ai primi anni '90.

